

# Mons. Viganò: il Grande Reset è una dottrina satanica

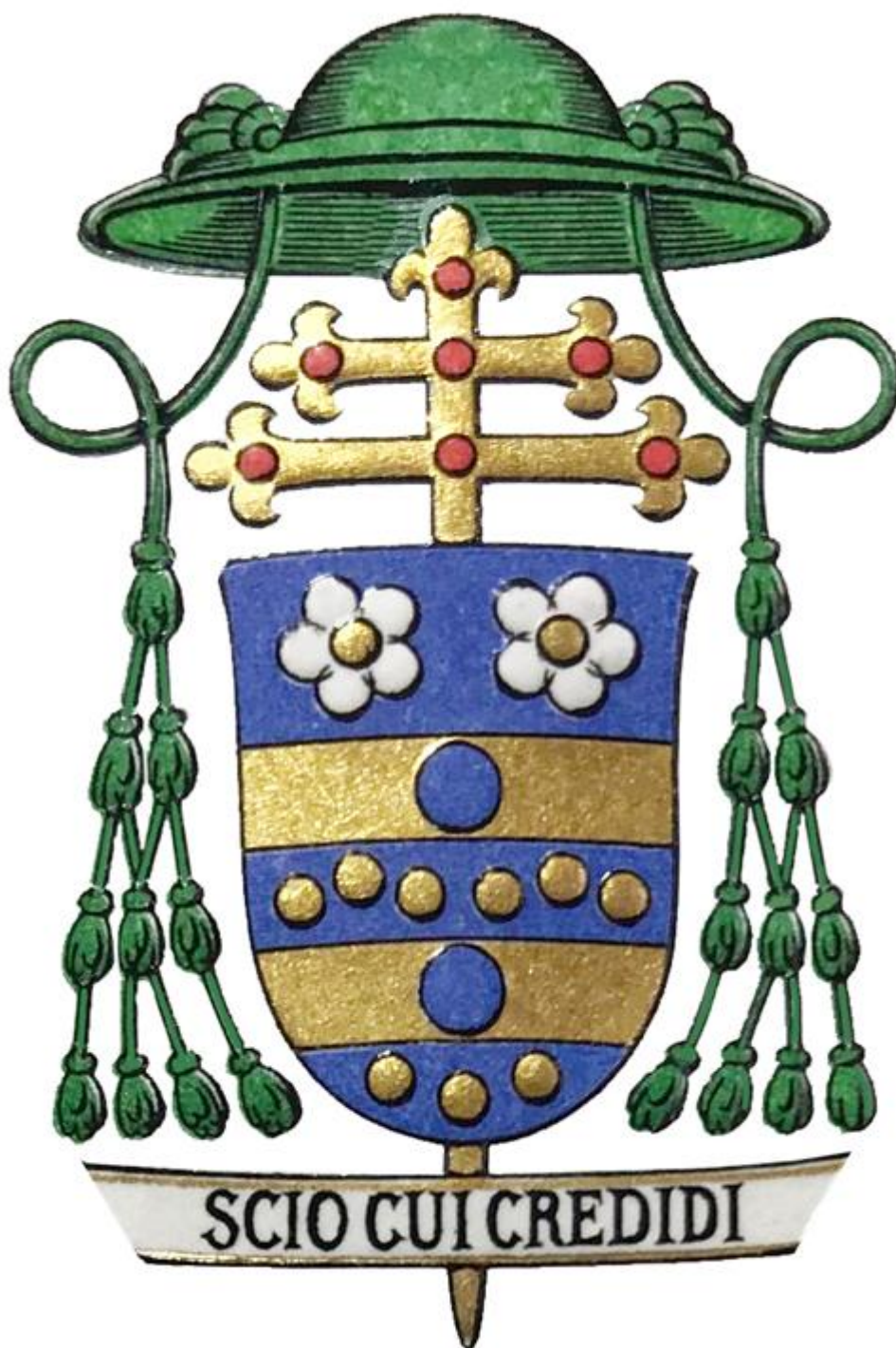
R21 [renovatio21.com/mons-vigano-il-grande-reset-e-una-dottrina-satanica/](https://renovatio21.com/mons-vigano-il-grande-reset-e-una-dottrina-satanica/)

admin

29 agosto 2022



Renovatio 21 pubblica questo testo scritto da Monsignor Carlo Maria Viganò per CIVITAS. Le opinioni degli scritti pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.



**AGERE SEQUITUR ESSE**

---

**La visione «teologica» del Great Reset**

---

**Université d'Été – CIVITAS**

---

**14 Agosto 2022**

---

Quando l'essere umano agisce, per prima cosa ha uno scopo. La sua azione, ciò che compie rappresenta un mezzo ordinato a un fine, che può essere moralmente buono o cattivo. L'azione è atto della volontà, e nasce dal pensiero, che è atto dell'intelletto. Quel che facciamo, insomma, è determinato da chi siamo (l'insieme delle nostre facoltà: memoria, intelligenza e volontà): la scolastica riassume perfettamente questo concetto in tre parole: *agere sequitur esse*.

Nessuno agisce senza scopo, e anche quanto avviene sotto i nostri occhi da ormai più di due anni è la conseguenza di un insieme di cause concomitanti che presuppongono un pensiero iniziale, un principio informatore, per così dire. E quando ci accorgiamo che le ragioni che ci vengono date per giustificare le azioni intraprese non hanno alcuna ragionevolezza, significa che queste ragioni sono dei *pretesti*, dei falsi motivi che servono a nascondere una verità inconfessabile.

Questo, in realtà, è il modo di procedere del Maligno. Quando ci tenta, mente per farci credere di essere nostro amico, preoccupato di noi, del nostro bene. Proprio come un imbonitore da fiera, il demonio ci propone i suoi ritrovati miracolosi, i suoi elisir di felicità e ricchezza, alla modica somma della nostra anima immortale. Ma questo, ovviamente, lo tace, e come un truffatore scrive in piccolo le clausole del contratto.

Tutto è menzogna, quando si tratta di Satana. False le premesse: *Il tuo Dio ti opprime con precetti gravosi*. False le promesse: *Puoi decidere tu, e ottenere ciò che desideri*. E tutto è menzogna quando i servi di Satana si organizzano per instaurare la distopia del Nuovo Ordine Mondiale.

Ora, siccome non possiamo pretendere che tutti i cospiratori del *Great Reset* ci dicano a chiare lettere qual è il loro scopo finale – visto che si tratta di qualcosa di inconfessabile e di criminale – possiamo comunque ricostruire la *mens* delle loro azioni conoscendo i principi ispiratori del loro agire e suffragandoli con le loro stesse parole. E siamo anche in grado di capire che le ragioni addotte sono solo dei pretesti.

Anzi proprio i *pretesti*, per come vengono presentati, dimostrano il dolo e la premeditazione, dal momento che se il loro progetto fosse onesto e buono non avrebbero bisogno di dissimularlo con scuse illogiche e incoerenti.

Ma cos'è, questo *Great Reset*? È l'imposizione forzata di una *quarta rivoluzione industriale* che conduca l'attuale sistema economico e sociale all'implosione e consenta, tramite l'impovertimento generale e una drastica riduzione della popolazione, l'accentramento del potere nelle mani di un'élite di aspiranti all'immortalità e al dominio sul mondo. Costoro vorrebbero ridurci ad una massa amorfa di clienti/schiavi confinati in cubicoli e perpetuamente connessi alla rete.

Tramite il *Great Reset* costoro vogliono cancellare la società cristiana occidentale per instaurare una sinarchia liberal-comunista sul modello della dittatura cinese, in cui tutta la popolazione sia controllata e manovrabile a piacimento

Tramite il *Great Reset* costoro vogliono cancellare la società cristiana occidentale per instaurare una sinarchia liberal-comunista sul modello della dittatura cinese, in cui tutta la popolazione sia controllata e manovrabile a piacimento. In una società ispirata anche solo in parte ai valori del cattolicesimo, i gruppi di potere finanziario e l'élite del NWO non avrebbero spazio, ma questo non deve far pensare ad alcuni che la loro opposizione alla società cristiana abbia una motivazione essenzialmente economica e di potere.

In realtà, ciò che scatena quell'odio è che possa esistere, fosse anche nel più remoto angolo del pianeta, un'alternativa possibile alla distopia globalista, un mondo in cui il datore di lavoro può pagare onestamente i propri dipendenti, in cui lo Stato chieda tasse ragionevoli ai cittadini, in cui le opere di carità svolgono gratuitamente e senza speculazioni quei servizi che oggi sono subappaltati ai privati per lucro, in cui sia rispettata l'innocenza dei bambini e non si ammetta la propaganda LGBTQ+. Un mondo in cui il Regno sociale di Cristo si mostri non solo come possibile, ma come la migliore forma di società, amministrata per il bene comune e la gloria di Dio.

La semplice esistenza di un termine di paragone è una sconfessione bruciante dell'inganno globalista, ne mostra il fallimento e l'orrore.

Le menzogne sulla necessità dei *lockdown* sono sconfessate dall'evidenza che dove non lo si è adottato i casi di malattia grave sono stati meno che dove si sono imposte chiusure e coprifuoco.

Le menzogne sull'efficacia del siero genico sono sbugiardate dai casi di reinfezione di plurivaccinati, dagli effetti avversi gravi, dalle morti improvvise.

Le menzogne sul popolo sovrano e sui diritti inviolabili della persona sono state smentite da regole assurde, norme incostituzionali, leggi discriminatorie nel silenzio della magistratura.

E, ad essere onesti, anche il termine di paragone costituito dalla Messa di sempre rende impossibile preferire la sua contraffazione montiniana: motivo per cui la chiesa bergogliana vuole impedirne la celebrazione e tenerne lontani i fedeli. Anche per imporci questo orrore si è fatto ricorso all'inganno, raccontando ai fedeli che la Messa antica era incomprensibile, e che occorre tradurla e semplificarla per farne meglio apprezzare il significato ai fedeli. Ma era una menzogna, e se ci avessero spiegato che il loro scopo era esattamente lo stesso che si erano prefisso gli eresiarchi protestanti – ossia distruggere il cuore della Chiesa Cattolica – saremmo andati a prenderli con i forconi.

Il mondo globalista, dunque, non tollera confronti. Pretende quell'esclusività che denuncia con orrore appena non è lui a rivendicarla. Si straccia le vesti sul potere temporale della Chiesa – con la complicità di chierici eretici e fornicatori – per poi esigere obbedienza assoluta e irrazionale ai dogmi che proclama da Davos o da Bruxelles. Celebra la libertà di espressione e di stampa che generosamente finanzia, ma non tollera né il dissenso né la verità, che cerca di rendere semplicemente inaccessibile, invisibile.

Il mondo globalista non ha un passato da mostrarci a conferma della grandezza delle proprie idee, della propria filosofia, della propria fede (...) vive della falsificazione della Storia, della cancellazione del passato, della sua rimozione dalle nuove generazioni

Ancora: il mondo globalista non ha un passato da mostrarci a conferma della grandezza delle proprie idee, della propria filosofia, della propria fede.

Viceversa, vive della falsificazione della Storia, della cancellazione del passato, della sua rimozione dalle nuove generazioni. In modo che non ci sia nessuno che, dinanzi alla cattedrale di Chartres, sia in grado di riconoscere le immagini di Cristo e dei Santi.

In modo che nessuno sappia che nella Sainte Chapelle era custodita l'ampolla del Crisma portato da un Angelo per consacrare i Re di Francia.

In modo che non ne possa conoscere le gesta, non trovi la loro tomba, non comprenda i tesori di arte e letteratura che hanno reso grandi le nazioni cattoliche. La cancellazione della cultura è rivelatrice della radicale inconsistenza ontologica del globalismo dinanzi allo splendore della Cristianità.

Il mondo globalista non ha un futuro. O meglio: il futuro che intende riservarci è quanto di più tetro e terrificante possa concepire la mente umana

Il mondo globalista non ha un futuro. O meglio: il futuro che intende riservarci è quanto di più tetro e terrificante possa concepire la mente umana.

Il futuro che ci prospetta, quindi, è falso e irrealizzabile. «Non ho una casa, non possiedo nulla e sono felice», cercano di convincerci Schwab e i promotori dell'Agenda 2030. Ma il loro scopo non è di renderci felici – cosa che puntualmente non avverrà, ovviamente – ma di confiscarci la casa e i beni, mettendoceli a disposizione a pagamento.

Quando ci parlano di pacifismo e di disarmo, non è perché vogliono la pace, ma perché essendo noi disarmati e senza ideali ci lasceremo invadere e dominare senza reagire.

Nell'imporci l'accoglienza e la «inclusività» – adottando un lessico da iniziati – non vogliono farci realmente accogliere e integrare persone di altre culture e religioni, ma creare le premesse del disordine sociale e della conseguente cancellazione delle nostre tradizioni e della nostra Fede.

Quando ci parlano di «resilienza» non ci dicono che ci proteggeranno dagli eventi avversi, ma che dobbiamo rassegnarci ad assorbirli senza protestare.

Quando ci accusano di estremismo o di integralismo, è solo perché sanno che fedeli e cittadini con nobili e santi ideali possono resistere, organizzare un'opposizione, diffondere il dissenso.

E quando ci impongono l'inoculazione di massa con un siero genico privo di efficacia ma pieno di effetti avversi gravi e letali, non lo fanno per la nostra salute, ma per modificare il nostro DNA e renderci malati cronici, con un sistema immunitario definitivamente compromesso e una speranza di vita inferiore alla media dei sani.

E per inserire nei nostri organi – come abbiamo appreso dalla denuncia recentemente depositata dall'avv. Carlo Alberto Brusa – delle nanostrutture autoassemblanti al grafene, in grado di renderci geolocalizzabili, militari inclusi.

Non aspettatevi mai la verità dai fautori del *Great Reset*. Perché dove non c'è Cristo, non può esservi la Verità, e sappiamo quanto essi provino odio per Nostro Signore. Un odio che non riescono a celare, che ostentano negli spettacoli di inaugurazione degli eventi europei (pensiamo all'inaugurazione del traforo del San Gottardo, ai Giochi Olimpici di Londra e, recentemente, all'inaugurazione dei Giochi del Commonwealth a Birmingham), nelle «raccomandazioni» di non festeggiare il Natale e di non usare nomi cristiani per i nostri figli.

Il loro odio emerge livido quando teorizzano l'aborto come un «diritto umano», nascondendone l'atrocità dietro l'ipocrita espressione «salute riproduttiva»: perché è la vita che odiano, in cui vedono l'immagine e la somiglianza di quel Dio che hanno perduto per sempre.

Questa immagine e somiglianza, in realtà, è molto più profonda di quanto non si creda. Essa consiste nella dimensione trinitaria dell'uomo, con le sue facoltà che rimandano alle Tre Divine Persone: la memoria (il Padre), l'intelligenza (il Figlio), la volontà (lo Spirito Santo).

E come nella Santissima Trinità lo Spirito è l'Amore che procede dal Padre e dal Figlio, così nell'uomo la volontà è la facoltà che origina dalla memoria delle cose passate e dalla comprensione di quelle presenti.

Non è un caso se, nel capovolgimento infernale del mondo contemporaneo, l'uomo si trovi privato dei propri ricordi, della propria storia e delle proprie tradizioni (pensiamo alla *cancel culture* e alle richieste di «perdono» per azioni del nostro passato falsate o travisate), incapace di esprimere un giudizio critico (pensiamo alla dissonanza cognitiva generata dalla psicopandemia) e di ordinare la propria volontà subordinandola all'intelletto (pensiamo alla incapacità di reagire dinanzi al male imposto o al bene di cui siamo privati).

La società moderna, con la sua favola della democrazia, ci ha insegnato a pensare che possiamo anche essere cattolici, magari anche tradizionalisti, a patto di non mettere in discussione che pari diritto vada riconosciuto a chiunque altro

La società moderna, con la sua favola della democrazia, ci ha insegnato a pensare che possiamo anche essere cattolici, magari anche tradizionalisti, a patto di non mettere in discussione che pari diritto vada riconosciuto a chiunque altro.

Bisogna rispettare le idee altrui, ci dicono. Ma nel mondo metafisico, nell'eternità di Dio, questa battaglia tra Bene e Male non ha nulla di laico né di ecumenico: è reale, come reali sono gli eserciti schierati, quello della *Civitas Dei* e quello della *civitas diaboli*.

Gli Angeli del paradiso e gli spiriti apostatici dell'inferno non sanno che farsene dei buonismi conciliari: combattono una battaglia in cui strappare all'avversario quante più anime possibile.

I Santi che intercedono per noi non hanno letto *Fratelli tutti*, e la bilancia di San Michele non è tarata sulla morale della situazione di qualche gesuita eretico o sui contorsionismi pastorali del sentiero sinodale.

Smettiamola di essere *politicamente corretti*, sempre presi dal timore che le nostre convinzioni possano oltraggiare le sensibili coscienze di chi non esita a fare a pezzi una creatura indifesa nel ventre materno o a soffocare nel sonno l'anziano e il malato

Smettiamola di essere *politicamente corretti*, sempre presi dal timore che le nostre convinzioni possano oltraggiare le sensibili coscienze di chi non esita a fare a pezzi una creatura indifesa nel ventre materno o a soffocare nel sonno l'anziano e il malato.

Siamo stati troppo spesso silenziosi dinanzi a cose che non dovrebbero essere nemmeno menzionate, dalla normalizzazione dei vizi alle più degradanti trasgressioni.

Eppure come Cattolici dovremmo sapere che Dio è vivo e vero a dispetto degli atei, e che Cristo ha i titoli di sovranità su di noi in quanto nostro Creatore e Redentore a dispetto dei liberali.

Se non siamo persuasi di queste *realità*, non possiamo comprendere nemmeno l'azione del nemico, che di questa realtà è perfettamente consapevole.

Se non siamo persuasi di queste realtà, non daremo alcun esempio credibile a chi dalle nostre parole e dalle nostre azioni potrebbe essere reso docile alla Grazia, aprendo gli occhi.

È difficile credere a chi per primo non ama ciò che professa, così com'è difficile prestare fede ai modernisti, che con il loro comportamento privo di carità sconfessano tutti i loro verbosi vaniloqui.

E a chi ci chiede di mangiare cavallette e scarafaggi per salvare il pianeta, mentre non rinuncia ai pregiatissimi tagli di manzo di Kobe, o di rinunciare all'auto diesel, mentre per spostarsi usa il jet privato.

Dobbiamo ritrovare quella dimensione di realismo e di oggettività, di consapevolezza del combattimento spirituale, che passo passo ci hanno portato a perdere, o di cui ci hanno insegnato a vergognarci.

Siamo *milites Christi*, chiamati a combattere un nemico che vorrebbe colpirci alle spalle o farci disertare vilmente, perché sa che quando ci combatte in campo aperto, dietro di noi trova la Vergine Immacolata, *terribilis ut castrorum acies ordinata*.

Quella Madre che il Nemico odia in tutte le madri della terra, quella Sposa dell'Agnello che vilipende nell'attaccare la santità del Matrimonio e delle virtù domestiche, quella Donna che umilia sfigurando la femminilità o facendone l'oscena parodia.

La dottrina globalista è essenzialmente satanica, perché è la diretta e più coerente applicazione sociale e globale della ribellione di Satana

La dottrina globalista è essenzialmente satanica, perché è la diretta e più coerente applicazione sociale e globale della ribellione di Satana. Vi troviamo quella *hybris*, quella sfida al Cielo che la civiltà classica – ancora pagana ma già preordinata all'avvento del messaggio di Cristo nella pienezza dei tempi – aveva saggiamente stigmatizzato e che ci riporta alla ribellione di Lucifero.

La *hybris*, l'orgoglio folle di chi si crede come Dio e Gli usurpa gli attributi divini, porta oggi la scienza a rinnegare la propria vocazione al servizio del bene per trasformarla in serva del Nuovo Ordine, per compiere con il progresso tecnologico ciò che in passato era impensabile: cancellare la separazione tra l'uomo e la macchina, tra la sua mente e l'intelligenza artificiale.

Non ci deve quindi stupire se il transumanesimo è uno dei punti irrinunciabili dell'*Agenda 2030*. Dietro questo folle progetto di porre mano al Creato e osare addirittura manomettere il santuario della coscienza in cui solo Dio scende con la Grazia, dietro questo disegno di violare l'essere umano per «renderlo più efficiente» vi è, ancora una volta, un errore dottrinale, una menzogna opposta alla Verità di Dio.

Creare un essere immortale – come vorrebbero alcuni – è la riproposizione tecnologica di un delirio infernale, alla base del quale c'è la presunzione di poter cancellare le conseguenze sull'uomo del Peccato Originale

Creare un essere immortale – come vorrebbero alcuni – è la riproposizione tecnologica di un delirio infernale, alla base del quale c'è la presunzione di poter cancellare le conseguenze sull'uomo del Peccato Originale, riportandolo allo stato di perfezione in cui si trovava prima di cedere alla tentazione del Serpente. Dove il peccato di Adamo ha portato la morte e la malattia, l'inganno del transumanesimo promette l'immortalità e la salute; dove ha portato l'indebolimento dell'intelletto e l'inclinazione al male della volontà, la frode dell'uomo-macchina promette l'accesso alla conoscenza e la possibilità di essere legge a se stessi.

Dove ha condotto alla fatica del lavoro, alla guerra e alle pestilenze, la distopia globalista promette il reddito universale, la pace e la prevenzione di tutte le malattie.



Ma la morte, la malattia, l'indebolimento dell'intelletto e l'inclinazione al male della volontà, la fatica del lavoro, la guerra e le pestilenze sono la giusta pena per l'infinita offesa che l'umanità intera, nei suoi Progenitori, ha arrecato alla Maestà di Dio disobbedendoGli.

Chi si illude che non vi siano conseguenze a quella disobbedienza, è perché non vuole né accettare di essere *figlio dell'ira*, né riconoscere l'opera della Redenzione di Gesù Cristo, venuto in terra *propter nos homines et propter nostram salutem* e morto sulla Croce per riscattarci dal giogo di Satana.

Qui sta la vera prospettiva teologica, dalla quale considerare la crisi della società e della Chiesa. Il delirio del transumanesimo non mira a rendere più veloce la corsa dell'atleta o più acuta la mira del soldato, ma a corrompere l'uomo nel corpo, dopo averlo colpito nell'anima. Satana non si rassegna alla sconfitta, tanto più tremenda quanto maggiormente in essa è apparsa l'obbedienza di Nostro Signore nei confronti del Padre Eterno, in opposizione all'orgoglio del *Non serviam* luciferino.

E se Dio, attraverso i sentieri della Grazia, riesce a toccare le anime e ricondurle a Sé restituendole alla vita eterna, Satana si accanisce oggi anche sui corpi, per contaminare l'opera del Creatore e sfigurare la creatura. Infatti, la sua opera devastatrice si estende anche agli animali e alle piante, con risultati abominevoli che mai potranno competere con la magnificenza di Dio.

Questa è l'agenda del conflitto tra Bene e Male, che dalla creazione di Adamo comprende anche gli esseri umani, che scelgono comunque uno schieramento, anche quando scelgono di non scegliere. Perché la neutralità è già un'alleanza con chi merita la sconfitta. Sappiamo quanto sia potente il nemico del Nuovo Ordine Mondiale, e quale sia la sua organizzazione. Conosciamo anche ciò che lo muove, e quel che vuole ottenere. Ma proprio per questo sappiamo che le sue vittorie sono solo apparenti e destinate al fallimento; e che il nostro dovere, in questa guerra già vinta da Cristo sulla Croce, è di schierarci e di combattere, anzitutto aprendo gli occhi sulle menzogne che ci propina l'informazione mainstream.

Comprendere che vi possono essere persone cattive, votate al male, che deliberatamente scelgono di schierarsi con Lucifero contro Dio è il primo passo da compiere per chi vuole opporre resistenza al golpe bianco in atto

Comprendere che vi possono essere persone cattive, votate al male, che deliberatamente scelgono di schierarsi con Lucifero contro Dio è il primo passo da compiere per chi vuole opporre resistenza al golpe bianco in atto.

Queste persone costituiscono, in un qualche modo, il «corpo mistico» di Satana, e come tali agiscono per propagare il male nel mondo e cancellare il nome di Cristo: esattamente come il Corpo Mistico di Cristo, che è la Chiesa, agisce nella Comunione dei Santi per propagare la Grazia. Di nuovo, *civitas diaboli* e *Civitas Dei*.

Se pensiamo che l'emergenza pandemica sia stata gestita da incompetenti e non da cinici sterminatori, siamo completamente fuori strada. Così come siamo fuori strada se crediamo che i nostri governanti non siano asserviti a questa élite di criminali, usurai ed eversori, dopo aver fatto carriera grazie a loro.

Vi fu un'epoca in cui era normale che in un regno cristiano i sudditi vivessero nel rispetto dei Comandamenti, che vi fossero proibiti l'aborto, il divorzio, la sodomia, l'usura. Quel mondo, grazie all'opera lenta e paziente dei cospiratori, è stato sostituito da questo, che ancora non è completamente loro, in cui regnano poteri che non traggono la propria legittimazione né da Dio, né dal popolo. E questi poteri impediscono tutto ciò che prima era incoraggiato e premiato, e incoraggiano quel che era proibito e punito.

| Se nella *Civitas Dei* regna Cristo, chi regna nella *civitas diaboli*, se non l'Anticristo?

Se nella *Civitas Dei* regna Cristo, chi regna nella *civitas diaboli*, se non l'Anticristo?

Così, se nella *bene ordinata respublica* il vero, il bene e il bello sono espressione teologica, per così dire, delle perfezioni di Dio; nella repubblica globalista il falso, il male e il brutto ne saranno la più inequivocabile manifestazione. Al punto da dover diventare norma generale, legge dello Stato, precetto morale cui conformarsi.

Anche in questo caso, se ci fate caso, si ripropone un altro inganno: quello secondo cui la tirannide dei sovrani e del clero, giustificata dalla superstizione papista, sarebbe stata definitivamente cancellata dalla società rivoluzionaria, per sostituirvi il governo del popolo sotto gli auspici della dea Regione. Oggi vediamo quanto siano ben più tirannici il Leviatano globalista e il sinedrio bergogliano, accomunati dall'aver rinnegato e tradito il proprio ruolo di governanti dello Stato e pastori della Chiesa.

Cari amici, il vostro compito – come quello che in tante altre nazioni stanno compiendo molte persone di buona volontà – è un compito sacro e importantissimo.

È il compito di ricostruire, di restaurare, di edificare. Esattamente l'opposto di quanto fanno i seguaci della *civitas diaboli*, capaci solo di distruggere, di demolire, di accumulare macerie.

E per ricostruire, occorre ripartire dalle fondamenta, che sono le basi dell'edificio sociale, ponendo Cristo come pietra angolare, come chiave di volta.

Ricordatevi che questa generazione perversa e corrotta non ha futuro: essa è vittima della propria cecità, della propria sterilità, della propria incapacità di generare. Perché dare la vita è opera divina, e questo vale tanto per la vita del corpo quanto per quella dell'anima; mentre il demonio è solo capace di dare la morte, e con essa la sorda disperazione dell'anima strappata al suo fine ultimo e supremo che è Dio.

| Il Nuovo Ordine Mondiale non prevarrà, siatene certi. Non prevarrà la sua furia devastatrice che vorrebbe ridurre la popolazione mondiale a mezzo miliardo di esseri umani

Il Nuovo Ordine Mondiale non prevarrà, siatene certi. Non prevarrà la sua furia devastatrice che vorrebbe ridurre la popolazione mondiale a mezzo miliardo di esseri umani.

Non prevarrà il suo odio per la vita nascente e per quella che va spegnendosi. Non prevarrà il suo piano di tirannide, perché è proprio nella privazione del Bene che ci accorgiamo di ciò che ci è stato sottratto e troviamo la determinazione e la forza di combattere e resistere.

Non prevarrà nemmeno l'apostasia che affligge la Gerarchia cattolica, resasi serva del mondo: i seminari di discordia e di errori che infestano le nostre chiese si estingueranno inesorabilmente, lasciando vuote quelle cattedrali e quelle chiese, deserti quei conventi e quei seminari che hanno occupato settant'anni fa con la falsa promessa della primavera conciliare. Perché dietro tutto ciò c'è sempre la frode e il dolo del Mentitore.

**+ Carlo Maria Viganò**

Arcivescovo

*Renovatio 21 pubblica questo scritto per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.*

*Immagine di Carlos-Quevedo [via Deviantart](#) pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported (CC BY-NC-ND 3.0).*

Argomenti correlati: [Featured](#)

[Da leggere](#)

[Un partito per liberare la Sicilia e la sua ricchezza. Intervista al candidato alle regionali Mario Pagliaro](#)

**[Grande Reset](#)**

---

**Il World Economic Forum chiede l'abolizione della proprietà privata delle auto**

---



Pubblicato

4 settimane fa

il

3 Agosto 2022

Da

[admin](#)



Il World Economic Forum sta ora sostenendo l'abolizione della proprietà privata dei veicoli.

Ciò è pienamente linea con l'obiettivo dichiarato dall'agenda del Grande Reset di garantire un futuro in cui la gente comune «non possiederà nulla e sarà felice».

«Abbiamo bisogno di una rivoluzione energetica pulita e ne abbiamo bisogno ora», scrive un articolo del WEF del 18 luglio intitolato «3 approcci di economia circolare per ridurre la domanda di metalli critici».

L'articolo del gruppo globalista sostiene che la «transizione dai combustibili fossili alle rinnovabili richiederà grandi forniture di metalli critici come cobalto, litio, nichel, solo per citarne alcuni. La carenza di questi minerali critici potrebbe aumentare i costi delle tecnologie energetiche pulite».

Continuando, il WEF spiega che mentre l'estrazione di più «materiale vergine» è una «strada ovvia», ciò potrebbe produrre «conseguenze non intenzionali» e quindi «è tempo di guardare oltre» la soluzione attuale e considerare «questi tre cambiamenti di mentalità» che possono «aiutare a ridurre la domanda di metalli critici».

Il primo dei cambiamenti di mentalità è incoraggiare le persone a «passare dal possedere all'usare». Il WEF afferma che, poiché la maggior parte dei veicoli e altri oggetti vengono lasciati inattivi più di quanto non vengano utilizzati, «Una maggiore condivisione può ridurre la proprietà delle apparecchiature inattive e quindi l'utilizzo dei materiali».

«Per consentire una transizione più ampia dalla proprietà all'utenza, anche il modo in cui progettiamo cose e sistemi deve cambiare», spiega il gruppo, menzionando che una possibilità è che cose come le auto possano utilizzare «profili utente» che «creano una

distinzione per lavoro e uso personale sullo stesso dispositivo» consentendo di ridurre il «numero di dispositivi per persona».

«Un processo di progettazione che si concentra sul soddisfare l'esigenza sottostante invece di progettare per l'acquisto del prodotto è fondamentale per questa transizione. Questa è la mentalità necessaria per riprogettare le città per ridurre i veicoli privati e altri usi», aggiunge l'organizzazione.

L'abolizione dell'auto di proprietà è un'idea che circola da decenni, discussa ai più alti livelli,

Nell'agosto 2014 si tenne a Sciacca, in Sicilia, un bizzarro incontro tra i vertici delle maggiori società del pianeta; si intitolava The Camp e l'organizzazione pare fosse di Google. I giornali dissero che si trattava di una sorta di Davos mediterranea.

C'erano Larry Page di Google, Elon Musk non ancora paperone globale, Vittorio Colao (che forse era ancora nell'Olimpo della telefonia), Ana Botin (Banco Santander, figlia dell'uomo considerato banchiere dell'Opus Dei), Ari Emanuel, il fratello di Rahm e Ezekiel, qualcuno dice ci fosse perfino il Bill Gates.

C'era anche Jovanotti, che potrebbe forse averne parlato in un video registrato all'Università di Firenze, dove si raccontava che ad un summit di potenti della terra a cui era stato invitato non c'erano politici perché, gli era stato detto, «non servono».



Watch Video At: [https://youtu.be/OLqpe90Uj\\_g](https://youtu.be/OLqpe90Uj_g)

Tra i 300, con contorno di vari VIP di arredo (la cantante Alicia Keyes, l'attore Jared Leto, Eva Longoria, il calciatore David Beckham, lo skater Tony Hawk) si sono incontrati anche il fondatore di Uber Travis Kalanick e Jaki Elkan, l'uomo a capo di una delle maggiori

industrie automobilistiche del Paese. In teoria, i due sarebbero l'uomo l'antitesi dell'altro. Tuttavia, incontri come questo (e come il WEF di Davos) servono proprio a trovare la convergenza per il futuro immaginato per noi.

Il Corriere scrisse che «Un brivido lungo la schiena al presidente di Fiat-Chrysler, John Elkann, l'ha fatto correre Travis Kalanick, fondatore di Uber, quando ha sostenuto che l'auto diventerà come l'acqua corrente: non è tua, ma scorre dal rubinetto quando ce n'è bisogno. Lo stesso per le quattro ruote: ce ne sarà una pronta quando serve, comprarla non avrà più molto senso».

Ci permettiamo di dubitarne. Sappiamo perfettamente la passione degli Agnelli per le auto: di fatto, un comparto abbandonato con la finanziarizzazione del gruppo, e la dismissione di industrie sul suolo nazionale che riempiono le pagine dei giornali, che tuttavia mica accusano la famiglia, la quale peraltro adesso, con l'aggiunta del Gruppo-Espresso Repubblica, i giornali se li è comprati. Ma quale «brivido»: perfino i produttori di auto stanno lavorando per la sua abolizione.

Perché il fine di tutto questo – che è una convergenza di pubblico e privato nella re-ingegnerizzazione di tutta la società è, ripetiamo: «non avrai nulla e sarai felice».

Sappiamo bene come finirà. Lo abbiamo visto in un video satirico, ora sparito da internet, anzi chiediamo al lettore se ci aiutano a ritrovarlo. Si vede che era satirico fino ad un certo punto.

*Immagine di U.S. Embassy Bern, Switzerland via Flickr pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike 2.0 Generic (CC BY-SA 2.0).*

[Continua a leggere](#)

## **Economia**

---

### **Il World Economic Forum vuole alzare ancora di più i prezzi della benzina per salvare la Democrazia**

---



Pubblicato

2 mesi fa

il

13 Luglio 2022

Da

[admin](#)



In un documento di sintesi che indica il «cambiamento climatico» e il «declino della Democrazia» come «crisi globali» congiunte, il World Economic Forum (WEF) ha affermato che l'adesione all'ideologia climatica radicale, comprese le misure per aumentare i prezzi della benzina già arrivati a livelli insostenibili — è necessaria per salvare la Democrazia.

«Il cambiamento climatico e il declino della Democrazia sono due crisi globali che sono arrivate al culmine negli ultimi anni», ha scritto Edward Barbier, professore di economia della Colorado State University e *Agenda Contributor* del WEF, in un articolo dell'11 luglio visibile sul sito dell'organizzazione di Klaus Schwab.

Secondo il professor Barbier, la «transizione all'energia verde è la chiave sia per affrontare il cambiamento climatico che per creare economie sostenibili».

Citando l'organizzazione Freedom House, che ha descritto la rivolta del Campidoglio del 6 gennaio 2021 come «parte di un tentativo organizzato di ribaltare i risultati delle elezioni presidenziali» del 2020, il Barbier afferma che la Democrazia è diminuita a livello globale negli ultimi 15 anni.

Quindi, «il mondo deve agire ora» per tenere a bada il «riscaldamento globale» riducendo le emissioni di carbonio. «Le principali democrazie dovrebbero collaborare per raggiungere questi due obiettivi», ha affermato il seguace del WEF in un'apparente *non sequitur*.

Invece «questi due obiettivi non si escludono a vicenda ma complementari», perché «ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e passare ad alternative a basse emissioni di carbonio rendono anche le economie democratiche più sostenibili».

Di qui l'idea più forte: i governi «mettano fine alla sottovalutazione dei prezzi dei combustibili fossili» e impongono sanzioni finanziarie all'industria dei combustibili fossili nel tentativo di sostituire le fonti tradizionali di combustibili con «energia pulita».

Il lettore di *Renovatio 21* sa che abbiamo avuto un'anteprima di tutto questo alle latitudini della Democrazia dello Sri Lanka, dove il carburante è divenuto così scarso da provocare code interminabili che hanno causato morti, dove il cibo è diventato carente perché è stata implementata un'agricoltura «ecologica» come da desiderata mondialisti, dove l'assenza di energia ha provocato blackout e fame.

Il primo ministro singalese Ranil Wickremesinghe, anche lui un *agenda contributor* del World Economic Forum, aveva scritto per il sito del WEF un saggio, quattro anni fa, intitolato «Come arricchirò lo Sri Lanka entro il 2025». Ebbene, casualmente, quella pagina internet ora è stata rimossa.

E il premier Wickremesinghe è in fuga, dopo che una immane folla inferocita ha assaltato le residenze del presidente e del primo ministro, gettandosi in piscina e appiccando incendi.

La morale che ne ricaviamo è: ascolti il WEF, ascolti la lagna verde, e quello che ottieni non è la Democrazia – è *la rivolta*.

L'economia verde porta alla fame, e quindi ad una situazione rivoluzionaria – la disintegrazione dello Stato.

In verità, Schwab e i suoi amici non lo capiranno mai, come da pattern comportamentale di ogni élite oramai ridotta solo al privilegio e al potere catatonico: la realtà non ci ascolta, tanto peggio per la realtà.

Cadranno, assieme a tutto il palazzo del Grande Reset, non c'è dubbio: c'è solo da capire quanta parte del loro incubo ci verrà ancora inflitta.

[Continua a leggere](#)

## **Grande Reset**

---

### **Filosofo russo: il Grande Reset porterà ad un nuovo Medio Evo**

---



Pubblicato

2 mesi fa  
il



30 Giugno 2022

Da

admin



Il compito principale dell'élite finanziaria mondiale è ridurre sistematicamente il consumo umano, ha dichiarato il famoso filosofo russo Andrej Fursov nella sua trasmissione sul canale YouTube TV Day.

Secondo il Fursov , i paesi occidentali sono finiti in una trappola. Nel tentativo di passare a fonti energetiche «verdi», la leadership dell'UE e degli Stati Uniti ha rovinato le loro economie, creando una grave crisi e minacciando la sicurezza delle persone.

Proprio perché non hanno abbastanza capacità energetica per uno standard di vita dignitoso per tutti i cittadini, le élite stanno cercando di fare il lavaggio del cervello alle persone affinché consumino meno.



Watch Video At: <https://youtu.be/OWZBPUxHQPo>

Allo stesso tempo, come ha osservato Fursov, i «padroni del denaro», si impegneranno a non sviluppare fonti di energia ad alta densità, in particolare l'energia nucleare.

Invece, dichiara il filosofo, immergeranno i loro Paesi e idealmente il mondo intero in un nuovo Medioevo attraverso il «Grande Reset».

Il Fursov aveva parlato del pericolo del Grande Reset in una recente [intervista ad un sito serbo](#).

«Per me, il Grande Reset scritto da Schwab (...) è equivalente al non popolarissimo *Mein Kampf*. Solo che Hitler non ha scritto un programma di riorganizzazione del mondo intero, ma dell'Europa, e qui un programma di cambiamento non è stato scritto solo per il mondo tutto, ma anche per l'uomo. Perché, come Schwab ha detto riguardo la Quarta Rivoluzione Industriale, non è il cambiamento del mondo attorno a noi, ma il cambiamento dell'uomo stesso attraverso i mezzi della *genomodificazione*».

«Schwab ha anche scritto riguardo ai pericoli sulla strada del Grande Reset. Uno dei pericoli è che il processo possa essere ritardato. E lo è stato. Il secondo, è se uno dei tre grandi Paesi, cioè USA, Cina e Russia, se ne tira fuori. E il terzo, le proteste di massa».

«Onestamente, non credevo che ci sarebbe stata tutta questa resistenza a questi processi in Occidente. Non mi aspettavo i "*Freedom Convoy*" in Canada, in America».

Io ritenevo che l'uomo occidentale si fosse già da tempo trasformato in un rammollito, un uomo incompetente che potrebbe essere manipolato... Invece, tutti questi eventi sono avvenuti assieme: il ritmo lento delle vaccinazioni; il fatto che Cina e Russia non siano

corse per saltare nel processo; il fatto che ci fosse un'acuta resistenza all'intero processo – tutto questo ha forzato quella gente ad utilizzare altri mezzi (...) per esempio, la guerra, che può provocare la fame. E la fame è ridurre i bisogni, restringendo il controllo».

*Immagine screenshot da YouTube*

[Continua a leggere](#)